

La scrittrice Desy Icardi oggi al Circolo dei lettori Quando nel 1917 a Torino ci fu la rivolta del pane

L'EVENTO/2

FRANCESCO ROSSO

Torino, 1917. In piena prima guerra mondiale, mentre le donne dei ceti sociali più bassi sono chiamate a lavorare come operaie nelle industrie belliche e le benestanti devono imparare ad arrangiarsi in casa e cucinare, i forni sono vuoti e scoppia la "rivolta del pane".

Oggi alle 21 al Circolo dei lettori Desy Icardi presenta "La pasticciera di mezzanotte" (Fazi) con Camilla Valletti e Beatrice Manetti, letture di Viola Sartoretto. «È il capitolo finale – racconta Icardi – di una pentalogia sensoriale: ogni romanzo celebra un senso e la lettura è l'esperienza multisensoriale. I romanzi ambientati nel Novecento hanno in comune l'avvocato Ferro e un lettore ultracentenario». Dopo "L'annusatrice di libri", "La ragazza con la macchi-



L'autrice torinese Desy Icardi

na da scrivere", "La biblioteca dei sussurri" e "La fotografia degli spiriti", l'evento che fa da sfondo è la rivolta del pane: non c'è farina e i forni sono vuoti. L'avvocato Ferro, uomo di lettere e non di azione, impugna un

cucchiaio di legno e affianca le dame di carità in una mensa per poveri dove incontra Iolanda, costretta a far da mangiare.

«Le donne – prosegue Icardi – sono chiamate a sostituire gli uomini in guerra e così lavorano nelle fabbriche, fanno le postine e le tranviere. Intanto la città insorge al grido di "Pane e pace", una rivolta da almeno 50 morti passata quasi sotto silenzio perché non desse il cattivo esempio al resto d'Italia».

Il gusto diventa metafora di normalità e pace: «Ho usato il senso non come celebrazione ma al contrario. Se il pane e lo zucchero non si trovano e la cicoria sostituisce il caffè, il sapore rievocato diventa sinonimo di pace: un elogio del gusto nella sua assenza ed essenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

